



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1977 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito alla necessità di garantire equità e inclusione nelle modalità di accesso alla refezione scolastica, anche alla luce di provvedimenti adottati a livello comunale.

### Il Consiglio regionale

Premesso che:

- come recentemente appreso a mezzo stampa, in seguito a quanto reso noto dal Partito Democratico di Montevarchi, è stata nuovamente portata all'attenzione pubblica la questione relativa alla fornitura dei pasti scolastici ai bambini le cui famiglie risultano morose rispetto al pagamento del servizio di refezione scolastica, con la conseguente somministrazione di un pasto ridotto consistente in pane e olio;
- tale misura, già applicata in passato e oggetto di dibattito, si inserisce in una regolamentazione comunale che prevede l'erogazione di pasti differenziati per gli alunni le cui famiglie non risultano in regola con i pagamenti, determinando una distinzione che incide direttamente sui bambini e che si manifesta all'atto della mensa, con conseguenze che non si limitano all'ambito amministrativo ma si estendono al contesto educativo e sociale;
- la previsione dell'erogazione di un pasto ridotto per i bambini le cui famiglie risultano morose ha suscitato un ampio dibattito pubblico ed è stata oggetto di critiche e richieste di revisione da parte di più soggetti istituzionali e politici.

Rilevato che:

- l'adozione di un provvedimento che prevede l'erogazione di un pasto ridotto per i bambini le cui famiglie risultano morose, rischia di determinare una condizione di marginalizzazione che colpisce direttamente i minori, indipendentemente dalle responsabilità degli adulti, esponendoli a una stigmatizzazione che potrebbe avere conseguenze sul loro benessere psicologico e sociale;
- la scelta di subordinare la qualità e la completezza del pasto alla situazione debitoria delle famiglie, introduce un trattamento differenziato che, pur motivato dalla necessità di garantire l'equilibrio finanziario del servizio, incide in modo diretto sui bambini e potrebbe riflettersi negativamente anche sul loro percorso scolastico e relazionale.

Considerato che:

- la garanzia dell'erogazione di un pasto scolastico completo e dignitoso, dovrebbe essere assicurata a tutti i bambini, senza distinzioni che possano generare esclusione o disagio, e che le istituzioni pubbliche dovrebbero adottare criteri che tutelino il diritto all'alimentazione scolastica senza ledere la dignità dei minori;
- fermo restando che il rispetto degli obblighi di pagamento da parte delle famiglie rappresenta un presupposto essenziale per la sostenibilità e la continuità del servizio, è fondamentale che le regole che disciplinano la refezione scolastica siano improntate a principi di equità e inclusione, evitando soluzioni che possano determinare differenze di trattamento tra gli alunni e influire negativamente sul loro percorso educativo e sociale.

Ritenuto che risulta auspicabile che il Comune di Montevarchi provveda quanto prima a una revisione della propria regolamentazione in materia di refezione scolastica, adottando misure che assicurino a tutti gli alunni il diritto a un pasto completo, indipendentemente dalla condizione economica della propria famiglia;

Impegna  
la Giunta regionale

a sollecitare l'amministrazione comunale di Montevarchi affinché riconsideri il proprio regolamento sulla refezione scolastica, individuando soluzioni che garantiscano a tutti i bambini l'erogazione di un pasto completo, senza punire gli stessi per problematiche legate alla morosità delle famiglie;

a promuovere un'iniziativa di confronto con le amministrazioni comunali della Toscana, al fine di individuare modelli di gestione della refezione scolastica che garantiscano l'universalità del servizio, evitando scelte che possano determinare forme di esclusione o marginalizzazione sociale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli